

Prof e sconto bus «Nessun baronato ma aiuteremo anche gli studenti»

«Non siamo l'Ateneo dei baroni: l'accordo con l'Ataf risponde ad una politica aziendale, cosa ben diversa dai servizi agli studenti». L'Università di Firenze si difende risponde così alla notizia dell'accordo con l'Ataf, che garantisce a tutti i dipendenti, docenti compresi, la possibilità di acquistare a 60 euro un abbonamento annuale per l'utilizzo di autobus e tramvia. Un'agevolazione che ha riscosso grande successo (750 i tagliandi già staccati) tra gli uffici, ma che ha mandato su tutte le furie gli studenti, esclusi dall'accordo e costretti a pagare il triplo: dai 150 ai 185 euro. I più duri sono i Collettivi: «I docenti ordinari sono i veri privilegiati». Mentre l'Ateneo ribatte che «solo il 20 per cento degli abbonamenti è stato acquistato da docenti e ricercatori, mentre la restante parte riguarda il personale tecnico», sottolineando che «la



Economia
Giunta



Cerm
Bertini

decisione risponde al decreto Ronchi e al contratto collettivo nazionale di lavoro». Insomma: da un lato le politiche per i dipendenti, dall'altro i servizi agli studenti, per i quali l'Ateneo rivendica «di fare già molto: la rata d'iscrizione in prima fascia è tra le più basse in Italia». Sul fronte trasporti, infine, da piazza San Marco assicurano che «sono allo studio diverse ipotesi, ma considerando che

gli studenti sono oltre cinquantamila, la questione è articolata». L'obiettivo è comunque garantire agevolazioni già dal prossimo anno. «È una politica giusta, ma è anche vero che rischia di passare male se detta così, se non associata alle rassicurazioni che presto verrà fatto qualcosa anche per gli studenti — commenta Ivano Bertini, direttore del Cerm — ma se il rettore lo ha assicurato, sono convinto che sarà così». Dello stesso avviso Vincenzo Majer, docente di Psicologia del Lavoro, per il quale «non vanno contestate le agevolazioni per qualcuno, perché piuttosto che puntare al ribasso, occorre garantire il rialzo». Mentre il preside della facoltà di Economia Francesco Giunta riflette: «Perché le decisioni a favore dei propri dipendenti in altre aziende sono ben accolte, mentre nell'Università sono giudicate diversamente solo perché escludono gli studenti?».

Gaetano Cervone

